

in generale no, ma in questo caso si? Può darsi. Però, noi non abbiamo imparato che la Bibbia parla il linguaggio *corrente* degli uomini? E le comparazioni che si vanno facendo tra la Bibbia e le letterature e le lingue orientali non tendono appunto a questo: a mostrare in certe espressioni, che sembrano tanto strane, dei modi affatto *normali* o *comuni* di esprimersi dell'uomo antico? Ora, un linguaggio *corrente* comporta un uso di sottintesi, per giunta così stipati e difficili?

Non si può parlare per sciarade e parole incrociate. La parola può servire a nascondere, anziché a manifestare, il pensiero, ma non ci sembra che questo sia mai in nessuna forma il caso della Bibbia. A noi non pare che gli agiografi nemmeno una volta ricorressero a tale sistema. «*Unum certum est* — scriveva il P. Da Fonseca nel citato articolo —: *nemi-*

*nem illorum, cum scribebat, usum esse tabulis logarithmicis*». La leggera carica di questa frase indica quanto siano lontane, pur con tutta la buona volontà, le idee correnti tra gli esegeti di oggi (non so quelli di domani) dall'accettare la segnalazione di crittogrammi aritmetici nella Bibbia.

Questo per quanto riguarda i metodi con cui è stabilita la dottrina apologetica in questo libro, non la dottrina stessa, che è perfettamente ortodossa, manco a dirlo (benchè gli stampatori si siano dimenticati di includere l'approvazione ecclesiastica), come si può raccogliere dalle conclusioni parziali e generali e da tutti i luoghi qua e là nel libro, in cui è sparsa come un inno entusiastico alla fede nella divinità di Cristo e nella veracità delle Scritture e delle profezie.

GIOVANNI RINALDI

COSTANTINO VONA, *L'Apologia di Aristide*. Introduzione, versione dal Siriaco e commenti, un vol. di pp. XX-160, s. p., Roma, ediz. Lateranum, N. S. XVI, 1-4, 1951.

Il Prof. C. Vona presenta, con ampia discussione, tutte le testimonianze sul primo apologista cristiano, e quello che ci resta dell'opera sua. Nell'introduzione è particolarmente sviluppata la trattazione del testo e l'esposizione della dottrina di Aristide, limitata a pochi argomenti, (natura e attributi di Dio, specialmente in rapporto alle concezioni delle filosofie ellenistiche, qualche cenno sulla morale, e critica del politeismo), ma importante per il suo significato documentario.

Dell'opera di Aristide è data la versione italiana della antica traduzione siriana, scoperta dal Rendel Harris nel 1889, il testo greco dei frammenti papiracei e della «Vita di Barlaam e Joasaf», la versione di due frammenti armeni, una in latino, una in inglese (fatta nel 1893 dal Conybeare). La versione dal siriano è molto buona e ci sembra migliore di quella del primo editore R. Harris nella chiarezza e precisione: si può forse trovare un po' disuguale, nel senso che alle volte è più aderente al testo, alle volte meno, senza apparente motivo: ma in questa materia sono inevitabili criteri soggettivi, che non possono venire rimproverati. Notevole la

fatica dell'autore per rintracciare i rinvii dalle affermazioni di Aristide ad altri scrittori, come paralleli o testimonianze, di cui è ripieno il dottissimo commento. Per i lettori non versati in orientalistica sarebbero state utili anche altre notizie, p. es. la spiegazione del Kiwan (o meglio Kewān, il falso Kijjūn della Bibbia) di IX, 2 e di Astera di IX, 4, in cui l'A. giustamente riconosce delle aggiunte del traduttore siriano (p. 147), come nel caso di Tammuz (XI, 3 e p. 150). L'informazione è amplissima anche circa gli studi moderni (ma perchè non è menzionata l'opera del Prof. Pellegrino sugli Apologisti greci?).

In due appendici, sul testo e sulle fonti, il ch. A. offre alcuni contributi, ma si astiene dal dare una soluzione dei due difficili problemi. E' necessario riconoscere che chiunque vorrà affrontarli troverà nel materiale raccolto dal Vona un mezzo prezioso di studio, che agevererà il suo compito. Ma anche nei suoi risultati attuali per lo studioso di letteratura cristiana antica e di teologia positiva l'opera è da considerare di valore fondamentale e insostituibile.

GIOVANNI RINALDI